

Domani una manifestazione indetta dal sindacato inquilini

A Cagliari il SUNIA organizza la lotta per il diritto alla casa

A colloquio con il segretario provinciale Franco Casu — Un vasto fronte conquistato alla battaglia democratica — Caruso: «Ci sono migliaia di appartamenti sfitti»

Indagine sugli alloggi sfitti a Porto Torres

PORTO TORRES — L'amministrazione comunale di sinistra di Porto Torres va procedendo, in questi giorni, ad una indagine sugli appartamenti sfitti. Il censimento, condotto dal comando dei Vigili urbani, riguarda le case che risultano libere più essendo in buone condizioni di abitabilità o appena costruite. Da una prima indagine si è riscontrato che le case sfitte sono circa 70. In particolare, una società immobiliare è proprietaria di uno stabile con 16 appartamenti da sempre sfitti. I responsabili, nonostante le molte richieste, rifiutano di cedere in affitto gli alloggi, forse per aggirare la legge sull'equo canone.

Gli amministratori comuni- li comunisti e socialisti affrontano che certamente il censimento non resterà senza seguito. Si tratta di convincere i proprietari ad accogliere le richieste di locazione. Se le richieste non dovessero essere accolte, non è escluso che verranno adottate le iniziative sollecitate dalla drammatica situazione.

Processo rinvia- to al locatore fuorilegge

PESCARA — Rinvia al 27 marzo il processo a carico di Alberto Incetoli, il proprietario di un appartamento in via Mazzarino che deve rispondere di estorsione ai danni del suo inquilino, Adriano Monaco, al quale aveva chiesto una buona entrate come condizione per cedergli in locazione l'appartamento stesso. Il legale dell'imputato ha infatti chiesto ed ottenuto i cosiddetti termini a difesa. Il processo sarà dunque celebrato martedì prossimo, conservando comunque la formula del rito diretto; seguirà la sentenza, col sistema dei decreti tamente, i quali non fanno che incancrare la situazione.

Un primo risultato si è ottenuto, come dimostra l'ordinanza del sindaco che ha finalmente istituito l'Ufficio abitazioni presso il Comune. Questo sarà uno strumento prezioso di lavoro per i consigli di circoscrizione.

Lo conferma il compagno Franco Caruso, capogruppo comunista nel consiglio di circoscrizione che riunisce i quartieri del centro storico (Castello, Marina, Stampace).

«Sappiamo, sebbene solo approssimativamente, che in città ci sono migliaia di appartamenti sfitti, mentre più di mille sfitti stanno per essere eseguiti. Non sarà certo nelle nostre possibilità risolvere questo dramma — sostiene il compagno Caruso —, ma intendiamo dare un impegno contributivo per la individuazione e la denuncia dei casi di violazione della legge di equo canone. Il nostro impegno principale sarà quello di contribuire alla formazione di un'anagrafe delle case sfitte, individuando nel contempo il tipo di intervento che si potrà fare nei quartieri per

attivando una clausola contrattuale che si riferiva al termine di prova dopo l'assunzione e ormai decaduta, le si riduceva immediatamente lo orario di lavoro trasformandolo in lavorazione a tempo limitato, a parte-time, come si dice, diminuendone naturalmente anche lo stipendio. La sentenza, disponendo l'immediata reintegrazione a tempo pieno della Lauducci, e individuando nello stesso tempo motivazioni antisindacali anche nei trasferimenti di Lucchetto e Stromel, perché questi per il modo e per il momento in cui sono avvenuti manifestano «falsa chiaramente intimidatoria per l'esercizio dell'attività sindacale», si introduce come punto ferme di riferimento nella lotta che la FLC sta conducendo da tempo all'interno dell'azienda ALA contro l'intero trattamento particolare veniva riservato a Elisa Lauducci per la quale il fatto di essere donna evidentemente rappresentava una aggravante alla colpa di «non stare al suo posto» se,

Pescara - Condannata per attività antisindacale

All'ALA reinseriti operai in produzione

Coronata da successo una lotta della FULC contro l'iniziativa intimidatoria dell'azienda

Nostro servizio

PESCARA — La Arzioria Laterizi Adriatica (ALA) l'azienda pescarese che ha diversi stabilimenti in tutta Italia, è stata condannata dal giudice della sezione Lavoro, Alessandro Spinaci, per comportamento antisindacale. La decisione del magistrato, corona una lotta già durata e sindacale condotta dalla Federazione unitaria lavoratori delle costruzioni contro alcuni provvedimenti intimidatori adottati dalla direzione aziendale nei confronti di tre dipendenti noti per il loro impegno all'interno del Consiglio d'azienda. I tre lavoratori, Elisa Lauducci, Vittorio Lucchetti e Gianfranco Stromel, erano stati infatti rimossi dai rispettivi incarichi.

Inoltre un trattamento particolare veniva riservato a Elisa Lauducci per la quale il fatto di essere donna evidentemente rappresentava una aggravante alla colpa di «non stare al suo posto» se,

attivando una clausola contrattuale che si riferiva al termine di prova dopo l'assunzione e ormai decaduta, le si riduceva immediatamente lo orario di lavoro trasformandolo in lavorazione a tempo limitato, a parte-time, come si dice, diminuendone naturalmente anche lo stipendio. La sentenza, disponendo l'immediata reintegrazione a tempo pieno della Lauducci, e individuando nello stesso tempo motivazioni antisindacali anche nei trasferimenti di Lucchetto e Stromel, perché questi per il modo e per il momento in cui sono avvenuti manifestano «falsa chiaramente intimidatoria per l'esercizio dell'attività sindacale», si introduce come punto ferme di riferimento nella lotta che la FLC sta conducendo da tempo all'interno dell'azienda ALA contro il pesante clima di intimidazione da una parte e favoritismo e paternalismi dall'altra.

Sandro Marinacci

Da molti Comuni alla Regione Abruzzo

Contestato il progetto dei fondi per l'edilizia

Sono stati messi sotto accusa i criteri dell'assessore Tancredi e le scelte della giunta

L'AQUILA — Come era prevedibile, il piano di ripartizione dei fondi per l'edilizia costruttiva e preventivata approvato dall'ultimo Consiglio regionale, dall'assessore al LLPP, Tancredi, ha scatenato un'ondata di malcontento e di proteste da parte di numerose amministrazioni comunali.

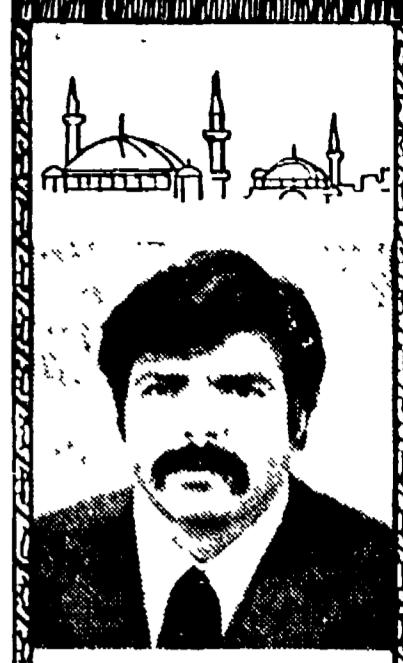
Questa mattina i rappresentanti dei comuni di Popoli, Loreto Aprutino, Atessa, Paglieta, Sulmona, Bussi, Penne, hanno avuto un incontro con la seconda commissione del Consiglio regionale competente del settore. Hanno vivacemente contestato i criteri adottati dall'assessore, contestando la scelta adottata dalla giunta. I rappresentanti dei Comuni hanno posto, con stringenti argomentazioni, una questione di metodo e una questione di merito. Per il metodo, è stato rilevato come l'assessore Tancredi, nonostante le reiterate proclamazioni sulla partecipazione degli enti locali alle scelte della Regione, ha seguito un criterio antidiomatico ed autoritario, «manovrando» per la definizione di un piano senza confronto con i rappresentanti dei Comuni. Per il merito sono state sollevate le scelte di criteri sul piano di ripartizione dei fondi che non tiene conto né dello studio del Cressa, ricevuto dal resto della prima proposta dell'assessore al LLPP, né del fatto che numerosi Comuni, che risultano discriminati dalla delibera di giunta, da tempo si sono dotati di strumenti urbanistici, (PRG e PEEP) molti dei quali sollecitati dello stesso assessorato al LLPP. Tra questi figurano i grandi centri come Sulmona, Penne e Atessa, dove il fatto molto spesso è stato che le scelte della giunta sono in fase avanzata gli interventi per le opere di urbanizzazione.

Molti consigli comunali, intanto per dibattere il problema, sono già convocati in seduta straordinaria, e stanno predisponendo una serie di manifestazioni pubbliche.

Poche delegazioni di cittadini si stanno preparando a manifestare, all'Aquila, presso la sede della giunta regionale e dell'assessore ai Lavori Pubblici.



L'immobiliare Mombello vuole cacciare i braccianti per costruire 45 ville lussuosissime



FRANCO CASCARANO

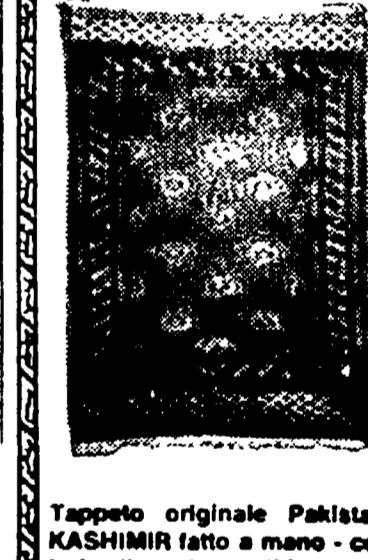
Il più noto importatore di tappeti persiani ed orientali del meridione, GARANTISCE, grazie alla sua profonda esperienza in tappeti Orientali maturata in lunghi anni di permanenza nei Paesi d'origine, che tutti i tappeti della sua collezione sono autentici Orientali e lavorati a mano

GRAVINA DI PUGLIA (Bari)
Piazza Scacchi 30
Tl. 080/853990 - 852460

2 OFFERTE ESCLUSIVE PER I LETTORI



Tappeto originale Persiano fatto a mano - colori e disegni assortiti.
Misure: cm. 235x140 circa.
Prezzo: L. 400.000.



Tappeto originale KASHMIR fatto a mano - colori e disegni assortiti.
Misure: cm. 180x125 circa.
Prezzo: L. 340.000.

Tagliando da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa:
FRANCO CASCARANO
Importatore diretto
Tappeti orientali
Piazza Scacchi, 30
GRAVINA (BA)

OFFERTA SPECIALE
CASCARANO

Desidero ordinare i seguenti tappeti:

N.... Tappet. Persian... al prezzo cad. di L.... per totale di L....
N.... Tappet. Pakistan al prezzo cad. di L.... per totale di L....

Scelgo questa forma di pagamento:
Pagherò in contlessa
l'importo dovuto + L. 3000
come contributo spese spedizione

Allego assegno circolare o bonifico per pagamento anticipato in questo caso le spese di spedizione sono gratuite

Ricevo inolto che, se non sarà soddisfatto, potrà ottenerne la restituzione di quanto ordinato.

COGNOME.....

NOME.....

VIA.....

N.... CAP.....

TEL.....

FIRMA.....

Monte Pellegrino, il fascino discreto della speculazione

Complice dell'operazione la giunta comunale di Palermo — Il PCI ha chiesto la revoca della concessione

Dalla nostra redazione

PALERMO — Complice la Amministrazione comunale di centro sinistra, una grossa operazione immobiliare minaccia seriamente tutto il costato occidentale del Monte Pellegrino, la montagna che sovrasta Palermo, lungo il viale che dall'immenso parco della Favorita conduce velocemente alla frazione balneare di Mondello.

Ammantata apparentemente dai crismi della legalità, una società, l'Immobiliare Mondello italo-belga, la stessa che dal lontano 1910 tiene in esclusiva concessione quasi tutto il territorio di Monte Pellegrino, le famiglie di affittuari e braccianti che producono pregiate varietà floreali e ortofrutta, e ha già ottenuto dal Comune il rilascio delle concessioni per poter iniziare l'operazione clemente.

Significativamente, le resistenze più forti opposte alla iniziativa le hanno esercitate solo gli affittuari che, ricorrendo ai sfratti intimati dalla società, hanno finora ottenuto di rimanere a pieno diritto sui fondi che dovrebbero invece essere destinati

calcola, dovrebbe aggirarsi sui quindici miliardi.

Per raggiungere questo succulento obiettivo l'Immobiliare sta tentando in tutte le maniere di cacciare dai terreni (più di quindici ettari, cioè 150 mila metri quadrati) le famiglie di affittuari e di braccianti

che producono pregiate varietà floreali e ortofrutta,

e il secondo atto giudiziario si svolgerà presso la Corte d'Appello (sezione agraria) tra una settimana esatta.

Il Comune, invece, con un provvedimento dell'assessore all'edilizia privata, il democristiano Sebastiano Purpura, lo stesso che aspirava alla poltrona di sindaco

ma che venne clamorosamente «bruciato» per ben

tre volte nello scorso mese di novembre, ha dato via libera alla società Mondello amministrata dall'ingegner Giuseppe Castelluccio e dall'avvocato Rocco Curcio.

E lo ha fatto a meno di quarantotto ore dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale.

Se infatti la concessione

fosse stata rilasciata due giorni dopo, sarebbe notevolmente diminuito l'indice di cubatura (da 0,20 a 0,03) previsto per l'edificabilità in una zona di verde agricolo.

Perché, proprio quei quindici ettari dell'immobiliare, ricadono in una zona che l'attuale Piano Regolatore di Palermo destina al verde.

Autorizzando la costruzione delle ville da

centomila a dieci milioni di

scudi fabbricato dovrebbe

toccare il tetto rilevante di almeno trecento milioni visto che nella zona un metro quadrato non è inferiore ad ottantamila lire.

La società si è però appellata alla prima sentenza

e il secondo atto giudiziario

si svolgerà presso la Corte d'Appello (sezione agraria) tra una settimana esatta.

Il Comune, invece, con un provvedimento dell'assessore all'edilizia privata, il democristiano Sebastiano Purpura, lo stesso che aspirava alla poltrona di sindaco

ma che venne clamorosamente «bruciato» per ben

tre volte nello scorso mese di novembre, ha dato via libera alla società Mondello amministrata dall'ingegner Giuseppe Castelluccio e dall'avvocato Rocco Curcio.

E lo ha fatto a meno di quarantotto ore dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale.

Se infatti la concessione

fosse stata rilasciata due giorni dopo, sarebbe notevolmente diminuito l'indice di cubatura (da 0,20 a 0,03) previsto per l'edificabilità in una zona di verde agricolo.

Perché, proprio quei quindici ettari dell'immobiliare, ricadono in una zona che l'attuale Piano Regolatore di Palermo destina al verde.

Autorizzando la costruzione delle ville da

centomila a dieci milioni di

scudi fabbricato dovrebbe

toccare il tetto rilevante di almeno trecento milioni visto che nella zona un metro quadrato non è inferiore ad ottantamila lire.

La società si è però appellata alla prima sentenza

e il secondo atto giudiziario

si svolgerà presso la Corte d'Appello (sezione agraria) tra una settimana esatta.

Il Comune, invece, con un provvedimento dell'assessore all'edilizia privata, il democristiano Sebastiano Purpura, lo stesso che aspirava alla poltrona di sindaco

ma che venne clamorosamente «bruciato» per ben

tre volte nello scorso mese di novembre, ha dato via libera alla società Mondello amministrata dall'ingegner Giuseppe Castelluccio e dall'avvocato Rocco Curcio.

E lo ha fatto a meno di quarantotto ore dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale.

Se infatti la concessione

fosse stata rilasciata due giorni dopo, sarebbe notevolmente diminuito l'indice di cubatura (da 0,20 a 0,03) previsto per l'edificabilità in una zona di verde agricolo.

Perché, proprio quei quindici ettari dell'immobiliare, ricadono in una zona che l'attuale Piano Regolatore di Palermo destina al verde.

Autorizzando la costruzione delle ville da

centomila a dieci milioni di

scudi fabbricato dovrebbe

toccare il tetto rilevante di almeno trecento milioni visto che nella zona un metro quadrato non è inferiore ad ottantamila lire.

La società si è però appellata alla prima sentenza

e il secondo atto giudiziario

si svolgerà presso la Corte d'Appello (sezione agraria) tra una settimana esatta.